

A New York nasce la rete dei musei del risparmio Torino tra i fondatori

ANDREA BELTRATTI
GIOVANNA PALADINO

LMUSEO del Risparmio, finanziato da Intesa Sanpaolo, è stato inaugurato a Torino nel maggio del 2012. Dopo un anno di vita e circa 15 mila visite, fa parte, assieme ai Musei di New York e di Pechino, del comitato esecutivo che ha costituito la Federazione Internazionale dei Musei della Finanza, a cui hanno aderito le istituzioni di vari paesi, tra cui Cile, Inghilterra, Francia. Oggi il primo meeting a New York.

SEGUE A PAGINA XII

Il G8 dei musei del Risparmio c'è Torino tra i soci fondatori

Domani il primo meeting a New York

(segue dalla prima di cronaca)

ANDREA BELTRATTI*
GIOVANNA PALADINO*

PERCHÉ costituire una Federazione Internazionale? Ci sono quattro motivi. Il primo è che queste istituzioni, chiamate tipicamente Musei della Finanza, stanno da qualche tempo nascendo nel mondo come conseguenza di progetti pubblici e privati che mirano a migliorare il grado di conoscenza finanziaria delle persone attraverso metodi originali. Contrariamente a quanto il nome potrebbe far pensare, si tratta in genere di luoghi vivi ed attuali, in cui si può imparare in maniera pro-attiva, riflettendo su tematiche serie in maniera non convenzionale. Anche quando sono nati come semplici esposizioni di monete antiche, stanno cercando di evolvere lungo linee che enfatizzano maggiormente il momento dell'apprendimento e della riflessione.

Il secondo è che istituzioni, diverse ma con un codice genetico comune, non possono che collaborare in maniera utile, ad esempio confrontando le loro idee su come diffondere l'educazione fi-

nanziaria ed esplicitando le migliori pratiche a livello internazionale, oppure arrivando ad uno scambio vero e proprio di materiali museali. Spesso tali materiali sono di natura multimediale, ovve-

I quattro buoni motivi per costituire una federazione internazionale

rosia non si tratta necessariamente di pezzi storici come monete e contratti finanziari, ma anche di filmati, interviste e video-giochi educativi. Lo scambio può quindi avvenire a costi nulli mediante un semplice invio per Internet.

Il terzo è che creando una massa critica, queste istituzioni possono porsi in maniera più credibile come strumento educativo non convenzionale. Può far sorridere l'idea che l'economia possa essere spiegata ai neofiti anche mediante i cartoni animati e i video-giochi, come è stato fatto sin dall'inizio al Museo del Risparmio di Torino. Ma quando ci si rende conto che al-

tre istituzioni internazionali sono giunte alla conclusione che l'economia può essere spiegata in modo coinvolgente ed attivo, allora si passa dal sorriso alla riflessione, e si è forse maggiormente disponibili a prendere sul serio un messaggio veicolato in maniera 'leggera'. Del resto, cresce nel mondo la quantità di persone che ritengono che il tradizionale apprendimento somministrato nelle scuole e nelle Università, basato sull'apprendimento mnemonico ed individuale, sia meno efficace di un apprendimento maggiormente focalizzato sul coinvolgimento emotivo ed emozionale, sull'esperienza, sulla creatività e sul lavoro di gruppo. Il nucleo di Musei rappresenta un'ottima espressione di questa nuova tensione educativa.



Il quarto ed ultimo buon motivo per un'alleanza internazionale, è che la stessa massa critica che consente di presentarsi in maniera più credibile è anche utile per recuperare risorse finanziarie da utilizzare per lo sviluppo di ulteriori materiali didattici. Tali materiali sono infatti costosi da realizzare, ma una volta costituiti possono essere tradotti ed utilizzati in qualsiasi lingua. Insomma, tanti buoni motivi per lavorare assieme, dare e ricevere idee che possono contribuire fattivamente al bene comune.

Fondatore e direttore del Museo del Risparmio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL CENTRO STORICO

Il museo del Risparmio di Torino e Andrea Beltratti, il suo ideatore

